

**Le reclute del diavolo: la questione dei messaggi subliminali
nel “rock satanico” e dell’istigazione al crimine nella musica “heavy metal”.**

Giovan Battista Ivan Polichetti – Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche,
AUSL della Romagna: via Umberto Brunelli n. 540 – 47522 – Cesena (FC); 0547/352121,
giovanbattista.polichetti@auslromagna.it.

Riassunto (in lingua italiana)

L’identificazione di messaggi “rovesciati” o “subliminali” nella musica “heavy metal” ha permesso di ritenere questo genere responsabile di istigazione violenta e reclutamento settario in ascoltatori “ignari”, al punto da condurre case discografiche, ed artisti interessati, in processi per reati delittuosi con sanzioni penali e risarcitorie. Il presente lavoro ha l’obiettivo di illustrare l’esistenza del fenomeno e porlo in relazione scientifica con i comportamenti ascritti, presentando la casistica generale per fornire poi, partendo dalla letteratura già disponibile, un’interpretazione statistica (coefficiente di correlazione, regressione lineare) e psicodinamica del fenomeno stesso, concludendo che certamente esiste ma non può avere alcuna responsabilità diretta nella criminogenesi che in ultima analisi va attribuita al singolo autore di reato.

Summary (in English language)

The identification of “reversed” or “subliminal” messages in “heavy metal” music has made it possible to consider this genre responsible for violent incitement and sectarian recruitment in “unsuspecting” listeners, also leading some record companies, and related artists, to trials for criminal offenses with penalties and requests of compensation. The present work aims to illustrate the real existence of the phenomenon and put it in a scientific relationship with the correlated behaviours, while presenting the general casuistry and providing, through the analysis of the available literature, a statistical (correlation coefficient, linear regression) and psychodynamic

interpretation of the phenomenon itself, concluding that it certainly exists but it can't have any direct responsibility in criminogenesis which, finally, has to be attributed to the individual offender.

Parole chiave: sette sataniche, musica satanica, messaggi subliminali, reclutamento settario, istigazione al crimine.

1. Introduzione e stato della questione

Spesso l'opinione pubblica è scossa da notizie di reato afferenti ad un vasto ambito criminologico che viene ascritto alle "sette sataniche": la concezione di un rapporto stretto tra satanismo ed un "certo tipo" di musica inquieta, tuttavia, più le generazioni genitoriali che i giovanissimi. Ad esempio, il "Corpo di Polizia Municipale" a Torino (per molti "la città di Satana") ha pubblicato una pagina speciale, sul sito internet istituzionale, a proposito della "Sicurezza Urbana": "Sette sataniche – Problematiche e Consigli". Vi si legge testualmente, fra l'altro: «La **musica** [in neretto nel testo originale] che circola clandestinamente e che inneggia a bambini sventrati, giovani stuprati ed ebrei gasati (il nazi-satanismo è infatti un tema tipico di questo genere musicale) costituisce un fenomeno di tipo pericoloso e illegale, e la sua repressione, per quanto difficile, costituisce una misura di prevenzione legittima e auspicabile. Non si deve peraltro confondere questa musica clandestina con quella di personaggi controversi (vedi il tanto criticato Marilyn Manson) dei normali circuiti della musica apprezzata dai giovani che, per quanto discutibili, non possono essere messi sullo stesso piano, rischiando di fare di ogni erba un fascio e di suscitare negli stessi giovani reazioni di fastidio verso adulti facilmente accusati di "non capire la nostra musica"». Questo "avviso" è nel sito almeno dal 12 ottobre 2006 (Caneva, 2006, p. 125). Timori, censure e divieti fioriscono però in tutto il mondo: esposti, denunce e querele completano interi fascicoli per adescamento, istigazione, circonvenzione ma finanche delitti d'ogni grado di efferatezza talora compiuti in prima persona da giovani fruitori.

2. Profilo storico della dimensione censoria

Nell'aprile 1982 si riunì a Sacramento (California) il Comitato per la Protezione dei Consumatori e per il Materiale Tossico dell'Assemblea Legislativa al fine di chiarire delle ragioni e fornire una risposta alla protesta di tantissimi cittadini americani i quali si erano allarmati per la presenza di messaggi "occulti" nella musica che ascoltavano i propri figli. Il deputato californiano Wyman giunse a preparare un Disegno di Legge che obbligasse le case discografiche ad indicare molto chiaramente, applicando uno speciale bollino preconfezionato sulle copertine dei dischi e/o nastri che ne contenessero, la presenza di quelli. Il testo che fu approvato era il seguente:

“Attenzione: questa registrazione contiene messaggi rovesciati percepibili al livello subliminale quando la stessa registrazione venga suonata al contrario”! Nonostante vivaci e legittime proteste il provvedimento si tramutò in Legge dapprima per diciotto Stati americani e, l’anno dopo, in altri tre (ventuno complessivamente). Nella primavera 1985, sempre in America, si fondò il PMRC (“Centro di Risorse dei Genitori per la Musica”). Tale comitato, organizzato da Tipper Gore e Susan Baker, promosse un’inchiesta sulla musica rock che si concluse con un nuovo, aggiuntivo, provvedimento cautelativo: far in modo che le case discografiche applicassero delle etichette, in tutto e per tutto simili a quelle precedentemente escogitate, sui dischi che avessero contenuti chiaramente “oltraggiosi” (classificazione di Washington del 19 settembre). Il testo, questa volta più vicino ad uno slogan, era il seguente: “Avvertimento ai Genitori / Testi Espliciti”; ma è altrettanto probabile imbattersi nella seguente variante: “Avvertimento ai Genitori / Contenuto Esplicito”. Il senso è lo stesso e comunque riferito ad una palese dichiarazione. Già sull’album dei Raven (gruppo heavy metal) “Life’s a bitch”, del 1987, il testo appare ben stampato sulla copertina della quale fa parte e non più a mo’ di bollino. Addirittura nel 1997, dopo oltre dieci anni dall’approvazione contestuale all’audizione sull’etichettatura dei dischi del 19 settembre 1985, il SCC (“Comitato del Senato per il Commercio”), che comprendeva nomi quali Liberman e Nunn (entrambi senatori), realizzò una nuova serie di audizioni per verificare se il sistema delle etichette fino ad allora sperimentato funzionasse (a dicembre dello stesso 1985 la RIAA, “Associazione Americana per l’Industria Discografica”, aveva concordato l’uso volontario di quegli adesivi). Nel 1999 Lieberman dichiarò all’industria dello spettacolo: “se non eserciterete i vostri diritti con maggiore senso di responsabilità c’è il pericolo che compromettiate quegli stessi diritti”. Insieme con McCain (repubblicano) propose la “Legge per la Responsabilità dei Media nel Ventunesimo Secolo”: qualora approvata avrebbe imposto più severi controlli sulla musica. Nel 2004 uscì l’album dei “De La Soul”, “The Grind Date”, chiaramente non “metallico”, prevedendo il solito bollino in un’insolita e rara variante (come pochissimi altri): “Sorveglianza dei Genitori / Contenuto Esplicito”. In un modo o nell’altro si è recentissimamente assistito ad un’altra ed ancor diversa variante, “Avvertimento ai Genitori / Contenuto Esplicito ... Linguaggio Spinto / Contenuto Sessuale + Violento”: è un tardivo album degli Slayer (Blood Painted World, 2009). Occasionalmente, a latere, ci si può anche imbattere in una variante che non contempla l’aggettivo “Violent” enfatizzandone quello “Sexual” (Busta Rhymes, ad esempio). Ma ne esiste perfino una (più) ingenua versione in poster che alcuni adolescenti pongono sulla porta d’ingresso alla propria cameretta e pure un’intera gamma di T-shirts. Alcune catene di distribuzione si trovarono ad utilizzare etichette che riportavano “18 anni per comprare o ascoltare” (ad esempio l’album “Attack of Killer B’s” degli Anthrax) per “liste” di “titoli limitati” (Thigpen, 1993). Nel 1988 venne chiuso

dalle Autorità un negozio di dischi nell'Alabama, perché aveva venduto un disco dei "2 Live Crew" (Move Somethin', album hip-hop) ad un soggetto minore: la vice-presidente per le comunicazioni della Musicland ebbe a dire che il provvedimento delle etichette riguardava soltanto una minima parte degli album che essi commercializzavano, e che comunque si trattava soltanto di un avviso, non già di una politica punitiva od una situazione del tipo "tu devi"; e che in ogni caso non aveva nulla a che fare con il caso dell'Alabama (Beran, 1993). Alcuni autori si sono addirittura interessati proprio dei rapporti tra la fenomenologia rap e quella heavy metal in ordine agli effetti su omicidio e suicidio (Ballard e Coates, 1995). A voler ben vedere, in fine, c'è un curioso e singolare "antenato" di questi bollini: il 29 maggio 1981 uscì, tratto dal suo terzo album, "Dirty Mind", l'EP single 12" di Prince, "Gotta Stop (Messin' About)", per la Warner Bros, sulla copertina del quale compariva un primordiale bollino dal contenuto già chiarificatore ("Attenzione / Il tenore di questo disco è inadatto ai minori / LV 47"). Però alla fine non soltanto tale "embricazione", nella peccaminosa odissea metallica, non produce alcun reato (che invece resta ascrivibile in ultima analisi al singolo autore), quanto addirittura finisce per "pubblicizzare" quel tanto aborrito "fascino" del male costruendo pericoli ben più gravi di quelli individuati per ignoranza.

3. Teoria e Letteratura

Ad interessarsi del fenomeno sono stati quasi esclusivamente giornalisti, studiosi o comunque scienziati di ostentata vocazione cristiana, dunque maggiormente preoccupati, più che della reale funzione e del vero ruolo del fenomeno in sé (epifania della musica estrema), in realtà del male pericolosamente dilagante (fenomenologia della musica maligna). Soltanto occasionalmente, quindi, "neuro"/"psico"-"esperti" si sono occupati del problema e forse alquanto in superficie. Thorne e Himelstein (1984) considerarono una forma di suggestione operata tramite messaggi satanici studiando 65 giovani diplomati e dividendoli in tre gruppi per presentazione differenziata di materiali: realizzarono che i gruppi ai quali fosse presentato del materiale includente inserzioni di quel tipo lo riconoscevano più di quelli ai quali fosse stato presentato materiale non inclusivo in tal senso (1<2<3). Vokey e Read (1985) analizzarono, subito dopo, altri 65 studenti giungendo alle conclusioni opposte. Più avanti, per ragioni processuali, il celebre psicologo Howard Shevrin venne interrogato durante il processo ai Judas Priest in riferimento al fatto: nel 1985, in Nevada, due ragazzi organizzarono un suicidio di coppia (uno deceduto immediatamente, l'altro salvatosi); una denuncia condusse in Tribunale, l'anno dopo, i Judas Priest, accusati di averli spinti al gesto finale. L'accusa sosteneva che in un loro album del 1978, "Stained Class", fossero contenuti "pesanti" messaggi subliminali. Nella canzone che dà il titolo al disco compare un verso che, se ascoltato al contrario, suona un po' come un'istigazione; ed anche la canzone "Beyond the

Realms of Death” fu indicata quale origine del gesto. Lo psicologo si orientò verso la possibilità che quanto ipotizzato poteva anche esser accaduto, considerando che era possibile l’instaurarsi, in determinate condizioni, d’un meccanismo in grado d’influenzare qualcuno sulla scorta di quanto comunicato; ma il processo si concluse con l’estraneità ai fatti del gruppo musicale. Timothy E. Moore (1996) approfittò, dieci anni dopo, d’una rivisitazione alquanto critica per generalizzare addirittura il problema della testimonianza esperta.

Ancora più avanti Begg, Needham, Douglas e Bookbinder (1993) riportarono risultati ambigui, siano pure lievemente sbilanciati, considerando 72 studenti in due gruppi distinti (39 versus 33). Più recentemente Egerman, Kopiez e Reuter (2006) hanno affrontato l’argomento in ambito commerciale, eppure lo si considererà poiché studiato mediante un modello di presentazione musicale: ne esclusero le possibilità d’influenzamento. D’Agostino, in un suo articolo, molto genericamente interrogandosi circa il fatto “che il Rock abbia veramente provocato dei danni o meno”, conclude che “è, ancor oggi, questione d’un dibattito aperto. Parlando di criminalità e di Rock, esisterebbero grandi dissertazioni sulla responsabilità attribuita all’ascolto musicale” (2018, p. 9).

In alcuni lavori è già stato possibile dimostrare che il fenomeno esiste ampiamente (Polichetti, 2008, 2009, 2013a, 2013b, 2013c, 2017a, 2017b, 2018), oltre che mediante numerosi ascolti analitici, critici, approfonditi e ripetuti: esistono quattro principali modalità ipoteticamente in grado di influenzare i fruitori del genere fino al reclutamento per organizzazioni “sataniche”. I - Esposizione esplicita del tema con ruolo fascinatorio sull’ascoltatore come nel caso dei “bollini” di avvertimento circa gli evidenti contenuti del prodotto, ma soprattutto come nel caso di quei gruppi, circa diciottomila, dalla dichiarata crociata diabolica. II - Inserimento di messaggi così detti “preconsci” senza tuttavia una solida base ipotetica che possa guadagnare dignità scientifica (si può benissimo parlar d’altro che non di “precoscienza”, quindi se il problema fosse mai riconosciuto andrebbe ascritto sicuramente ad una delle successive modalità). III - Sono anche detti, infatti, messaggi subliminali e come tali abbastanza bene integrabili in un contesto psico(pato)logico di riferimento (con ciò intendendo la presenza sicura e dimostrabile di una comunicazione non esplicita e non colta da tutti gli ascoltatori indiscriminatamente: per convenzione uno stimolo acustico percepito dal 50% dei soggetti casualmente entrati in contatto con la forma stessa di comunicazione). IV - Proposta di messaggi reconditi abilmente ed artificiosamente inseriti in contesti fonografici di altissimo livello, tramite una specialissima metodica nota come “backmasking” o, meglio, “backward masking”: in base alla suddetta tecnologia è possibile inserire, in un momento qualsiasi d’un brano qualunque, un contenuto “rovesciato” perché registrato al contrario; un po’ per l’alone inquieto che tale inserimento comporta (talora come agglomerato di

sonorità dallo “strano” effetto, talvolta invece opportunamente “rimascherato” mediante la sovrapposizione d’altri suoni e/o rumori), raramente su un solo canale della riproduzione stereofonica, ma soprattutto per i legami che la dimensione “rovesciata” contrae storicamente quanto contestualmente con il satanismo, questo aspetto risulta particolarmente battuto in quell’ambito internazionale che forse ancora pretende una struttura scientifica solida.

4. Ipotesi di ricerca - Campione e metodo

Saranno illustrati di séguito, per esigenze di sintesi, quei “diciottomila” gruppi che non fanno mistero alcuno del loro interesse per il Maligno. Indicherò il numero [tra parentesi] di gruppi musicali, heavy metal, che ha esplicitamente dedicato testi ai vari argomenti: “Violentare Suore” [1], “Contro Preti” [2], “Contro Dio” [3], “Contro la Religione” [5], “Messa Nera” [5], “Infernale” [8], “Uccidere i Cristiani” [8], “Esorcismo” [9], “Diabolico” [10], “la Bestia” [11], “Contro Cristo” [15], “Anti-Dio” [27], “Ere(sia)tico” [47], “Lucifero” [49], “Possessione” [52], “Sacrificio” [63], “Diavolo” [148], “Demoni(a)co” [148], “Blasfemia” [510], “Inferno” [603], “Culto Pagano” [1154], “Occulto” [1250], “Anti-Religione” [1753], “Anti-Cristo” [1836], “del Male” [2372], “Anti-Cristianità” [2784], “Satana” [2886], e “Satanismo” [4372]. Forse un caso a parte rappresentano quei gruppi, i quali pur non essendo immuni dalle attribuzioni di satanismo, non hanno tuttavia una dimensione votiva regolare: con riferimenti espliciti alle figure di “Baphomet”, “Behemot” et similia, ma con richiami satanici proprî verso un’inevitabile sovrapposizione di culture; più una forzatura, allora, che un’affinità. Qualcuno ha anche collegato, d’altra parte, l’arrivo dell’ideologia satanica con la diffusione della musica heavy metal, ad esempio in Polonia, ma i casi riportati di duplice omicidio non hanno un chiaro collegamento con la dimensione subliminale di eventuali messaggi, e dunque non saranno considerati episodi di questo tipo (Chowaniek et al., 2006). Dei casi di franca criminalità, con effettivo coinvolgimento della Giustizia, comunque ci sono stati: se ne contano 87 dal 1952 al 2020, ricavati da notizie giornalistiche, più o meno specializzate, di cronaca ma anche di recensione, da libri sull’argomento e da pubblicazioni di vario genere. Si tratta quasi esclusivamente di reati gravi, di ordine penale, sebbene talora con susseguente valenza risarcitoria: per brevità e chiarezza espositiva verranno elencati qui sotto mediante una tabella, comunque sufficientemente dettagliata: per gli stessi motivi la tabella si limita ad indicare l’anno in cui il caso si è verificato, un riferimento al caso medesimo, il reato configuratosi, l’artista coinvolto e l’esito processuale di quel coinvolgimento (il segno “+” indica che sia stato riportato un riconoscimento formale, da parte di un competente organo giuridico, della responsabilità della musica nella criminogenesi del reato; il segno “-”, analogamente, indica la riconosciuta estraneità della musica).

ANNO	CASO	REATO	ARTISTA	ESITO
1952	Altamont	Risse/accoltellamenti	Alan Freed	+
1969	Hunter	Omicidio	The Rolling Stones	-
1974	Bond	Suicidio (istigazione)	Aleister Crowley's Holy Magik	-
1980	Chapman	Omicidio	Lennon/Ono	-
1981	Sutcliffe	Serial killing (13)	Screamin' Lord Sutch	-
1983	Jollimore	Accoltellamento	Ozzy Osbourne	-
1984	De Young	Censura	The Styx	-
1984	Duffy	Omicidio duplice	Metallica	-
1984	Duncan/McCollum	Suicidio di coppia (istigazione)	Ozzy Osbourne	-
1984	Lowers	Omicidio	AC/DC	-
1985	Belknap/Vance	Suicidio (riuscito/tentato)	Judas Priest	-
1985	Ramirez	Serial killing	AC/DC	-
1985	Tre familiari	Omicidio triplice	Iron Maiden	-
1985	Weller	Suicidio (istigazione)	Ozzy Osbourne	-
1986	Gamble	Omicidio	Heavy Metal	-
1986	Struebing	Stupro incestuoso / matricidio	Proprio gruppo heavy metal	-
1988	Hamilton	Suicidio (istigazione)	Ozzy Osbourne	-
1988	Spettatore	Vivisezione	Skynny Puppy	-
1988	Sullivan	Omicidio / rogo doloso / suicidio	Mötley Crue	+
1989	Fans	Suicidio duplice (istigazione)	Metallica	-
1990	Galas	Istigazione alla violenza	Diamanda Galas	-
1990	Musicisti	Minaccia di morte	Cannibal Corpse / Deicide	-
1990	Oderus Urungus	Oscenità in luogo pubblico	GWAR	-
1991	♂ 29enne	Omicidio	Death	-
1991	Ohlin	Suicidio (istigazione)	Mayhem	-
1991	Yarmouth	Violazione della Legge sul Warning	Nuclear Blast	+
1992	Adamec	Omicidio	Emperor	-
1992	Artist	Profanazione di cadavere (250)	Dissection	-
1992	Åsane	Rogo doloso di chiesa	Hades Almighty	-
1992	Fantoft	Rogo doloso di chiesa	Burzum	-
1992	Halloween	Omicidio	Abruptum	-
1992	Haugen	Rogo doloso di chiesa	Emperor	-
1992	Sarpsborg	Rogo doloso di chiesa con decesso	Inner Circle	-
1993	Affinity	Demolizione di un autobus	Paradise Lost	-
1993	Affinity	Tentata strage	Deicide	-
1993	Affinity	Esplosione d'ordigno	Therion	-
1993	Affinity	Attentato	Deicide / Gorefest	-
1993	Affinity	Attentato	Cradle Of Filth	-
1993	Affinity	Attentato	Behemoth	-
1993	Branch Davidians	Adescamento alla setta	Messiah	-
1993	Euronymous	Omicidio	Burzum	-
1993	Johnsson	Rogo doloso di dimora	Burzum	-
1993	Princess	Uccisione di animale domestico	Deicide	-
1993	Satanskinder	Omicidio / occultamento di cadavere	Absurd	-
1993	West Memphis	Omicidio triplice (minori) / vilipendio	Metallica / Megadeth	-
1994	♀	Omicidio	Deicide	+
1994	Eugene	Omicidio	Cannibal Corpse	+
1994	Warner	Oscenità in luogo pubblico	Marilyn Manson	-
1995	♀ 75enne	Omicidio	Slayer	-
1995	Foin	Profanazione/vilipendio di cadavere	Funeral	-
1995	Frogstomp	Omicidio triplice in famiglia	Silverchair	-
1995	Jeremy	Strage	Pearl Jam	-
1995	King of Prussia	Omicidio duplice (con minore) / necrofilia	The Electric Hellfire Club	-
1995	Pahler	Omicidio / occultamento di cadavere	Slayer	+
1996	Fort Myers	Rogo doloso / uccisione di animali / omicidio	Lords of Chaos	-
1996	Freedom Hall	Istigazione alla violenza	White Zombie	+
1996	Uhl	Parricidio	Funeral	-
1997	2 young men	Istigazione alla violenza	Heavy Metal	-
1997	40 boys	Disprezzo della Religione	Heavy Metal	-
1997	Anti-Christ Superstar	Censura / divieto di esibizione	Marilyn Manson	+
1997	Carneal	Omicidio triplice / tentata strage	Death Metal	+
1997	Jon/Vlad	Aggressione a passanti	Dissection	-
1997	Pearl	Matricidio / omicidio duplice / tentata strage	Death Metal	-
1997	TBN	Censura	Pat Boone	-
1998	Jonesboro	Strage (cinque omicidi con minori / dieci ferimenti)	Black Metal	-
1998	Landmark Theatre	Censura / divieto di esibizione	Marilyn Manson	-
1998	Roma	Istigazione alla violenza / oltraggio al pudore	Cradle Of Filth	-
1998	Tollis/Marino	Omicidio duplice	Slayer / Manson / Osbourne	-
1998	Westerly	Istigazione alla violenza	White Zombie	-
1998	Zeeland	Istigazione alla violenza	Korn	-
1999	Harris/Klebold	Strage (tredici omicidi / venti ferimenti / suicidio doppio)	Death Metal / Marilyn Manson	-
1999	Portsmouth	Istigazione al suicidio	Dark Music	-
2000	Lewis	Suicidio (istigazione)	Staind	-

2000	Mainetti	Omicidio	Marilyn Manson	+
2000	Northwood	Istigazione alla violenza	Insane Clown Posse	-
2001	Michigan	Boicottaggio	Marilyn Manson	-
2001	Varszaw	Boicottaggio	Marilyn Manson	-
2002	Gaahl	Tortura	Gorgoroth	-
2003	Jones	Omicidio	Marilyn Manson	-
2003	Taylor	Omicidio	Slipknot	-
2004	Bestie di Satana	Omicidio	Slayer / Manson / Osbourne	-
2004	Infernus	Violenza sessuale	Gorgoroth	-
2004	Krakow	Oltraggio religioso / violenza su animali	Gorgoroth	-
2006	Norwegian	Tortura	Gorgoroth	-
2008	Harmse	Omicidio / due ferimenti	Slipknot	-
2011	Tucson	Attentato	Drowning Pool	-
2014	Smith III	Parricidio / vilipendio ed occultamento di cadavere	Slayer	+

C'è inoltre un singolare personaggio della scena “black metal” scandinava, in misura particolare della categoria “suicidal/depressive”, che si fa chiamare Natthramn. Non è dato ritrovare con certezza il suo nome originario, né addirittura la precisa data di nascita. Pare comunque maggiormente accreditato il nome di Mikael Nilsson: sarebbe nato in Svezia, a Småland, il 7 settembre ma tra il 1975 ed il 1977. Di certo egli ha fatto parte della band “Silencer”, partecipando come cantante all'unico album pubblicato (“Death - Pierce me”) del 2001 (sia pure con “demo tape” del 2008). Successivamente si riscontrano notizie rare, incerte e frammentarie, dalle quali pure si evince la possibilità di un suo ricovero presso il “Sankt Sigrfrid's Hospital” di Växjö (Svezia) per un ipotetico disturbo mentale: vi sarebbe stato già ricoverato il fratello Patrik, che successivamente si sarebbe suicidato; egli, invece, scappato dall'ospedale avrebbe aggredito due bambine per strada, scappando con una bicicletta e raggiunto dalla polizia vi si sarebbe scagliato contro gridando “Uccidetemi! Uccidetemi!”. Altrimenti il suo coinvolgimento sarebbe stato insinuato per un duplice omicidio avvenuto a Linköping, sempre in Svezia, il 19 ottobre 2004 (Anna Lena Svensson, di cinquantasei anni d'età e Mohamad Ammouri, di soli otto anni). Un comunicato della Casa Editrice HAL (Humani Animali Liberati, 9 settembre 2019), che ha pubblicato il suo libro (Grishjärta, 2011), ha annunciato che lo stesso è stato assolto dalle accuse di duplice omicidio nei fatti di Linköping del 2004, dopo esser stato ascoltato dai giudici ed essersi sottoposto al test di comparazione del DNA. Un altro elemento dall'alone altrettanto misterioso è il fatto che si sarebbe fatto amputare entrambe le mani per farsi applicare, come un trapianto, due zampe di maiale (il titolo del libro citato, in traduzione, è più o meno “cuore di porco”). Naturalmente non è accreditabile tale racconto, ma è più agevole vederlo fotografato coperto di bende insanguinate o comunque con polsi fasciati e zampe di maiale che fuoriescono “al posto” delle mani. Forse più attendibili sarebbero, rispetto alla configurazione del caso di apotemnofilia, le testimonianze di autolesionismo (self-harm, self injurious behaviour, self-mutilating behaviour, nonsuicidal self-injury), spesso per tagli ripetuti e sanguinanti, addirittura praticati, secondo alcuni, direttamente durante le sessioni di registrazione dell'album con i Silencer, nel quale di fatto si odono versi, gemiti, lamenti ed urla strazianti che gli hanno valso il paragone con un “animale morente”. Attualmente sarebbe impegnato in un progetto dal titolo “Diagnose: Lebensgefahr”, che

sarebbe stata indicata come “diagnosi” di dimissione dall’ospedale citato dove sarebbe stato ricoverato: in traduzione suonerebbe, all’incirca, “Diagnosi: Pericolo di morte”. Nell’album, ma in effetti già nel demo tape di qualche anno prima, rispetto al quale cambiano l’impostazione, la registrazione e la durata, ma non il testo, nel brano omonimo si sente di aspirazioni a tagli, ferite e brutalità agognate di vario genere come viatico per essere finalmente “sommerso” dalla morte. Ancor più interessante è però il secondo brano dell’album stesso, dove si parla di “chiodi sterili” utilizzati come “aghi per iniettarsi il dolore” attraverso “la pelle infiammabile” per placare una “sete mortale”.

5. Analisi statistica

Come si può agevolmente vedere, tuttavia, ben 11 casi (12,65%) hanno visto riconoscere ufficialmente il coinvolgimento della musica nella criminogenesi del reato, e per tali ragioni gli artisti incolpati ed i produttori responsabili sono stati chiamati in Giudizio per rispondere adeguatamente, sia dal punto di vista penale che risarcitorio. Se continuiamo ad analizzare il fenomeno in termini statistici (Moore, Notz e Flinger, 2013) scopriamo che, mentre fra l’andamento dei casi ed il riconoscimento giuridico della responsabilità musicale non c’è alcuna correlazione ($r: 0,36$), ponendo invece in maniera ordinata le varie vicende giudiziarie ben esposte finora si riesce a cogliere un aspetto particolarissimo: la concentrazione non casuale di crimini violenti rock-correlati in alcuni momenti storici particolari (quinquenni 1981-1985 e 1989-1993) ma anche in alcuni ambienti geografici ben delimitati (aree di Nord-America e Scandinavia) rende maggior ragione del fatto che esiste una fascinazione diretta, maligna si potrebbe dire, ma alquanto consapevole, esercitata da certe “atmosfera” nei riguardi di certe “personalità”. Il coefficiente di correlazione fra i “raggruppamenti” di casi per sede e per epoca, in quelle zone ed in quei lustri, è altissimo in entrambi i casi (rispettivamente, $r: 0,85$ e $0,94$). In questo modo si riesce a spiegare perché le adesioni indiscriminate alla violenza spettacolarmente proposta cresca e trovi humus favorevole più dove la dimensione diabolica sia esplicita e chiara che non dove si sospetti una manipolazione occulta: ne è lucido esempio il fatto che la scena scandinava sia, in quanto una delle più feroci e determinate, molto brutalmente correlata con aspetti orribili dell’azione criminosa pur senza riconoscere quasi mai una controparte occulta nel senso che abbiamo inteso nel presente lavoro. Nel 1993, infatti, l’“annus horribilis” del black metal, si sono registrati 12 casi di violenza, anche estremamente efferata, ma nessun riconoscimento giuridico di responsabilità al ruolo della musica. Contemporaneamente si può riflettere sull’evenienza che il famigerato “reverendo” Manson, in tutta la sua esplicita ed ostentata diavoleria che per dieci volte è stata segnalata, non faccia praticamente mai ricorso alle “tecniche speciali” eppure si è sentito chiamare in causa almeno dieci volte ed è

stata attribuita responsabilità indiretta alla sua musica per ben due volte. Andando ancora avanti con l'analisi statistica possiamo notare come la pendenza delle rette di regressione lineare, vale a dire l'"accelerazione" che il numero di casi subisce in un determinato lasso temporale, oltre che topografico, è massima proprio in due occasioni precise (b: 1 nel 1985; e b: 2,6 nel 1993; rispetto al valore medio di b: 0,21 per i vari altri quinquenni analizzati tra il 1981 e il 2000).

Come a dire: "più se ne parla, peggio è" (in senso mediatico, ovviamente).

6. Analisi psicodinamica

È stato ipotizzato che i fans della musica heavy metal siano più orgogliosi di conoscere i testi delle loro canzoni preferite rispetto ai fans di musiche non heavy metal (Wass, Miller e Stevenson, 1989; Wass, Raup, Cerullo, Martel, Mingione e Sperring, 1989). Secondo alcuni ricercatori, poi, gli adolescenti "ribelli" appaiono più interessati ai testi dei brani ascoltati rispetto a quelli non ribelli (Bleich, Zillman e Weaver, 1991). Altri, ancora, ritengono che la più gran parte degli adolescenti, includendovi anche quelli che ascoltano musica heavy metal, sia in realtà interessata quasi esclusivamente alle sonorità della musica ed in misura molto inferiore alla qualità dei testi (Arnett, 1991; Rosenbaum e Prinsky, 1987). Nei lavori già citati si è potuto in precedenza dimostrare che, pur esistendo francamente il fenomeno del "backmasking" ma non la capacità intrinseca d'influenzamento, approfonditamente studiata mediante raffinati esperimenti e varie tecniche psicofisiologiche, non essendo invece accertabile giacché non dimostrabile la responsabilità dei "rockers", bisognerà concludere circa la presunzione di responsabilità in ciascun autore di delitto. Del resto, in ambiti generalmente estranei alla criminologia, come ad esempio nel campo dello studio degli atteggiamenti e del comportamento, in misura particolare, è stata comunque dimostrata l'assenza di effetti significativi derivanti dall'utilizzo di messaggi subliminali registrati in brani di musica popolare (Swart and Morgan, 1992). E perfino a proposito del famigerato processo ai Judas Priest c'è stato modo di concludere che l'influenza dei messaggi subliminali sul comportamento non è provata (Litman and Farberow, 1994). La comunicazione interumana si fonda sul linguaggio: forse tutta la vita sociale dell'Uomo si fonda sulla comunicazione, e qualcuno asserisce che perfino la psicologia più raffinata si basi sul linguaggio. Ad ogni modo le modalità comunicative di elezione sono quelle verbali, un po' dovunque. In termini psicofisiologici la recettività al linguaggio parlato si basa sulla formazione di "immagini" acustiche relative al richiamo fonemico che attiene ad ogni parola, o verso, oppure frase. Se questa forma di richiamo, che in genere avviene semplicissimamente per la nostra attenzione, complessissimamente per i nostri neuroni, si allinea con lo stimolo acustico allora la comprensione avviene, "automaticamente". Se l'"immagine" non corrisponde, sia pure per esserne diventata la forma speculare, chirale, retrograda, opposta, rovesciata, mascherata o tutto quanto si vuole, allora

il richiamo non può avvenire; almeno non correttamente: ecco perché non è possibile intendere discorsi che siano stati proposti al contrario. L'immagine rovesciata, sì, ma foneticamente richiamata alla "lettura" retrograda, fa i conti con una concatenazione fonica e sillabica "naturale", pronunciata sulla base di una corrispettiva immagine mentale della scrittura ad essa corrispondente. Ed ecco anche come il soggetto alfabetizzato, più o meno allenato, può comprendere il contrario d'una parola pronunciata ricorrendo ad una tecnica "grafemica". Il cervello riconosce l'aspetto fonetico della pronuncia contraria (come fosse una vera e propria lettura retrograda) e non già il rovesciamento, puro e semplice, d'una pronuncia anterograda che prescinde immancabilmente dall'aspetto lessicale. La responsabilità è sempre individuale: di qui colpa ed imputabilità. L'analisi comparata, invece, di come determinati fenomeni riconoscano una distribuzione statistica a "grappolo", sia storicamente che geograficamente, rende definitivamente ragione del fatto che risulti maggiormente influente la dimensione esplicita della fascinazione maligna che non quella, temuta ma praticamente innocua, del reclutamento veicolato. Ferma restando dunque la necessità, certo di volta in volta esaminata, di riconoscere al singolo autore "materiale" la responsabilità dell'accaduto, resta comunque da chiedersi, banalmente, allora perché? Una sorta (mutatis mutandis) di "effetto Werther"? Una specie di "effetto copycat"? Quasi sicuramente no. La risposta forse non è definitiva, ma certamente è rinvenibile con grande ammirazione nelle oramai storiche intuizioni freudiane: infatti nel concetto di "Unheimlich" (con l'ingrata traduzione italiana di "perturbante") ha sapientemente racchiuso proprio il fascino del male e spiegato la profonda attivazione scaturente dall'attrazione. Ma è soprattutto attraverso la profonda riflessione sull'"Unheimlich" che ci illumina circa le profondità misteriose dell'animo umano ed i suoi rapporti con l'evoluzione psicologica: si badi come il termine, mutuato per apposizione negativa dal familiare ("Heimlich"), dall'amore nostalgico ("Heimweh") ma anche dall'antica patria ("Heimat") e soprattutto dal patrio ("Heimish") altro non rappresenti se non il paterno con il prefisso della rimozione (Freud, 1919). Molti e molti decenni prima che si concepisse, almeno nel contesto rock, la prole come omaggio al demone militando al tempo stesso nella sua progenie, Freud, pubblicando le idee in un altro suo scritto, argomenta proprio "Il diavolo come sostituto del padre" (Freud, 1922).

7. Risultati e conclusioni

Il fenomeno del backward masking, in quanto inserimento deliberato di messaggi subliminali, perlopiù in forma rovesciata, nel contesto di registrazioni fonografiche di materiale musicale commercializzato, è un fenomeno reale, diffuso e dimostrabile. Non è possibile, invece, una diretta capacità di influenzare il comportamento dell'ascoltatore ignaro, men che mai in termini

criminogenetici, mediante questo artificio. Dunque un certo numero di reati, variamente ascritti a questa modalità, non risulta supportato da elementi dimostrativi che siano scientificamente validi in tal senso: anche quando la ricostruzione storica della motivazione comprende chiaramente l'esposizione a questa forma di ascolto, la responsabilità individuale, e quindi l'imputabilità relativa, rimane attribuibile unicamente all'autore del fatto illecito.

Il diavolo non è mai dove lo si crede!

Bibliografia

ARNETT, J. (1991), *Adolescents and heavy metal music: From the mouths of metalheads*, *Youth & Society*, 23, 76-98.

BALLARD, M.E., COATES, S. (1995), *The immediate effects of homicidal, suicidal, and nonviolent heavy metal and rap songs on the moods of college students*, *Youth & Society*, 27, 2, 148-168, December.

BEGG, I.M., NEEDHAM, D.R., BOOKBINDER, M. (1993), *Do backward messages unconsciously affect listeners?*, *Canadian Journal of Experimental Psychology*, 47, 1, 1-14.

BERAN, D. (1993), *Record Chain Gets Bad Rap for Stickers*, *Gavin*, 10, 4, September 10th.

BLEICH, S., ZILLMANN, D., WEAVER, J. (1991), *Enjoyment and consumption of defiant rock music as a function of adolescent rebelliousness*, *Journal of Broadcasting & Electronic Media*, 35, 351-366.

CANEVA, C. (2006), *Musica e satanismo*, in D'AMATO, M., *Immaginario e satanismo - Nuovi percorsi di identità giovanili*, Padova, p. 125, libreriauniversitaria.it.

CHOWANIEK, C., JALFOŃSKI, C., KABIESZ-NENICZKA, S., KOBEK, M., RYGOL, K. (2006), *Double ritual murder by the Satanist cult members based on the casuistry of the Forensic Medicine Department in Katowice* (Article in Polish), *Arch Med Sadowej Kryminol*, 56, 4, 271-273, October-December.

D'AGOSTINO, S. (2018), *La voce del Male - La musica satanica come fil rouge dell'omicidio mediatico*, *Psicologia & Giustizia*, XIX, 1, p. 9.

D'AMATO, M. (2006), *Immaginario e satanismo - Nuovi percorsi di identità giovanili*, Padova, libreriauniversitaria.it.

EGERMANN, H., KOPIEZ, R., REUTER, C. (2006), *Is there an effect of subliminal messages in music on choice behavior?*, *Journal of Articles in Support of the Null Hypothesis*, 4, 2, 29-46.

FREUD, S. (1919), *Das Unheimliche*, in FREUD, S. (1999), *Gesammelte Werke: Chronologisch Geordnet*, Fischer Taschenbuch Verlag, Frankfurt.

- FREUD, S. (1922), *Eine Teufelsneurose im siebzehnten Jahrhundert*, in FREUD, S. (1999), *Gesammelte Werke: Chronologisch Geordnet*, Fischer Taschenbuch Verlag, Frankfurt.
- FREUD, S. (1999), *Gesammelte Werke: Chronologisch Geordnet*, Fischer Taschenbuch Verlag, Frankfurt.
- LITMAN, R.E., FARBEROW, N.L. (1994), *Pop-rock music as precipitating cause in youth suicide*, *J Forensic Sci*, 39, 2, 494-499, March.
- MOORE, D.S., NOTZ, W.I., FLINGER, M.A. (2013), *The basic practice of statistics* (6th Ed.), W. H. Freeman & Company, New York.
- MOORE, T.E. (1996), *Scientific consensus and expert testimony - Lessons from the Judas Priest trial*, *Skeptical Inquirer*, 20, 6.
- POLICHETTI, G.B.I. (2008), *Satanismo e reclutabilità giovanile in relazione alle modalità comunicative di massa - Ruolo della musica e responsabilità relativa*, Tesi di Master in Scienze Forensi, II Livello, Roma, manoscritto inedito, 21 febbraio.
- POLICHETTI, G.B.I. (2009), *Dipendenze vecchie e nuove - Due facce della stessa medaglia?*, *Le Voci, Approfondimento Scientifico*, 12, settembre.
- POLICHETTI, G.B.I. (2013a), *Storia della "Colonna" Infame - La Dimensione "Sonora" nei Delitti Satanici*, *Criminal Behaviors - Book of Abstracts*, 254-256.
- POLICHETTI, G.B.I. (2013b), *Storia della "Colonna" Infame - La Dimensione "Sonora" nei Delitti Satanici*, Relazione al Second International Congress of the Advanced High School of Criminological Sciences, Milano, May 12th.
- POLICHETTI, G.B.I. (2013c), *The "Sound" Dimension in Satanic Crimes - An History of the Infamous "Track"*, *Criminal Behaviors - Impact, Tools and Social Network*, 357-366.
- POLICHETTI, G.B.I. (2017a), *Il problema dell'imputabilità nei disturbi di personalità* (abstract), *Psicologia & Giustizia*, XVIII, Numero Speciale, novembre.
- POLICHETTI, G.B.I. (2017b), *Il problema dell'imputabilità nei disturbi di personalità*, Relazione al Terzo Convegno Nazionale di Psicologia Giuridica, Milano, 17 novembre.
- POLICHETTI, G.B.I. (2018), *Il problema dell'imputabilità nei disturbi di personalità*, *Psicologia & Giustizia*, XIX, 1, gennaio-giugno.
- ROSENBAUM, J., PRINSKY, L. (1987), *Sex, violence, and rock and roll: Youth's perceptions of popular music*, *Popular Music and Society*, 11, 79-90.
- SWART, L.C., MORGAN, C.L. (1992), *Effects of subliminal backward-recorded messages on attitudes*, *Percept Mot Skills*, 75, 3, 2, 1107-1113.
- THIGPEN, D. (1993), *Restricted Access*, *Rolling Stone*, 16, 13, September.

THORNE, S.B., HIMELSTEIN, P. (1984), *The role of the suggestion in the perception of satanic messages in rock and roll recordings*, *Journal of Psychology - Interdisciplinary and Applied*, 116, 2, 245-248.

VOKEY, J.R., READ, J.D. (1985), *Subliminal messages, between the devil and the media*, *American Psychologist*, 40, 1, 1231-1239.

WASS, H., MILLER, M.D., STEVENSON, R.G. (1989), *Factors affecting adolescent's behavior and attitudes toward destructive rock lyrics*, *Death Studies*, 13, 287-303.

WASS, H., RAUP, J.L., CERULLO, K., MARTEL, L.G., MINGIONE, L. A., SPERRING, A. (1989), *Adolescent's interest in and views of destructive themes in rock music*, *Omega*, 19, 177-186.